

# AVVENTIMENTI SPORTIVI

CROLLA UNA MONTATURA ANTIPARTIGIANA

**Per Antonio Bacchetti non luogo a procedere**

**La Corte d'Assise di Udine respinge le accuse contro il calciatore e altri partigiani**

**UDINE.** 19. — Il processo per la cui difesa si riconoscesse l'infondatezza dell'accusa, assolvendoli perché il fatto non costituisce reato, trovando esso piena giustificazione nella guerra di Liberazione.

Quando il Presidente ha letto la sentenza di non luogo a procedere, nell'aula è scoppiato un lungo applauso. Il pubblico numerosissimo ha voluto così dimostrare la propria simpatia verso un gruppo di valorosi combattenti della Libertà, e soprattutto verso il popolare Antonio Bacchetti, che durante tutta l'istruzione ed il dibattimento ha avuto un contegno esemplare, degno in tutto di un partigiano combattente.

Non ci sarà quindi un secondo caso Tieghi, e certo tutti gli sportivi italiani augurano a Bacchetti di poter subito ritornare alla sua attività sportiva, dalla quale era stato distolto negli ultimi tempi a causa della montatura oggi miseramente fallita.

Le deposizioni dei numerosi testi avevano confermato che la sospessione del Comuzzi era stata detta da condizione di necessità, con il pieno assenso del locale C.L.N. di Pradamano.

Inoltre in una riunione tenutasi qualche tempo dopo il fatto, si è estimato la posizione del Comuzzi ed era stato accettato che la presenza di questi, ad impegno e la raccolta dei generi alimentari per i partigiani, rendesse mali-sicura la stessa incompiuta delle normazioni che agivano in plena.

Questo hanno confermato l'allora presidente del C.L.N. di Pradamano, il dott. Fratello attualmente segretario provinciale della Conferterre, Dello Bonino e altri.

Alcuni contadini, che erano stati arrestati dai tedeschi per aver con- regnato il grano ai partigiani anziché all'ammasso, hanno chiarito come fosse il Comuzzi ad esercitare pressioni e minacce facendo accer- tamenti superiori alla norma, mentre i formatori di C.L.N. e C.R.P. ven- trali gli avevano detti dei non confron- ti.

Nell'aula pomeridiana il P.G. ha posto le due alternative del processo: se cioè l'uccisione del Comuzzi fosse dovuta a fatto di necessità, determinata dalla guerra di liberazione, oppure a violenza. Il Procuratore Generale non si è soffermato sull'imputazione di rapina, con la quale si era cercato di imbastire il processo per fare evidentemente una nuova clamor-

**La pronta riscossa del Palermo**



**PALERMO-PAOVA 4 a 1** — L'undicil rosanero si è prontamente ripreso dalla sconfitta subita contro il Torino ed ha agevolmente battezzato il Padova, che pure era reduce dal gran successo sul Milan.

Molto lavoro ha dovuto sostenere Romano, che qui preleva l'entrata di Zanon, Di Maso e Vipaleck.

**OTTO RETI DELLA LAZIO IERI ALLE FIAMME GIALLE**

**Anche come centroavanti Larsen segna e convince**

Previsto a Busto il rientro di Puccinelli, Furiassi e Flamini - An- nottò dovrebbe esser sostituito dal norvegese - Oggi Roma - Astrea

Il rituale allenamento settimanale della Lazio era atteso, per i conti- nuatorie attonziane, si trattava in- fatti di vedere all'opera (e' sicuro- rarsi del loro stato di forma) i probabili sostituti dei vari giocatori infuoriti di assistere ad alcuni spostamenti di ruolo preannunciati da Begnami.

D'altra parte subito che i «probabili», Puccinelli e Flamini, si sono caravata brillantemente, il pri- mo, che ritornava a calcare dopo circa un mese di assenza a causa del suo strumento muscolare, ha dimostrato di essere perfettamente a posto; il secondo ha affogato la comoda sicurezza e bravura; e il terzo, Flamini, ha persino entusias-

Perfettamente riuscita è anche lo esperimento più importante della

**I FULMINI DELLA LEGA**  
Due g ornate a Renica e una a Sentimenti III

Numerose multe alle società per eccessi di tifosi

**MILANO.** 19. — Ancora un co- municato zeppo di avvisi, canzoni, quello di questa settimana della Lega Calcio, con numerose squa- drine che queste settimane, quella di Renica, che co-pie- nuamente a Novara, già danneggiato due settimane fa dalla vittoria di Sestri Levante, ha battuto. Renica è stato scoper- per due giornate, avendo colpito con un pugno al viso un avversario (Sentimenti V), al pari di Vivolo (Novara) che ha colpito un altro avversario (Sestri Levante). Sentimenti per due giornate sono stati anche Perzon (Venezia) per offese a Baciocchi (Nessuno) per ferite all'avversario.

Per una giornata sono stati equali Sentimenti III (Lazio), e al pari di lui Michelucci (Carbonaro), Manzella (Casertana), Aiello (Pescara), Sestri Levante, Sestri Levante (Nestona), Traini (Ternana), Ferri (Reggina), Antonini (Nessuno) e Randon (Catania).

Milioni di viola entità a Gra- vina (Nestona), Baciocchi (Carbonaro), Chiapepa e Rossetti (Fiorentina), Kain (Catania), Sforzin (Verona), Massaranda (Reggina) e agli alle- nati Benzonio (Brescia) e Ton- zetti (Nestona), non essendo attenuti alle disperdute rigua- lamente le persone ammesse in campo.

**Al lavoro in Svizzera per la Coppa del Mondo 1954**

**ZURIGO.** 19. — Il presidente della Federazione Svizzera, Er- nst Thommen è stato eletto oggi presidente del comitato che organiz-

za la manifestazione.

In mattinata si sono allenati i gio- catori della Roma, divisi in due gruppi: i giallorossi, hanno avuto eserci- zi attirici e palllegggi. Era presente anche Galli, il quale migliorò sensibilmente di giorno in giorno.

Nel pomeriggio, alle ore 14.30, i giocatori, accompagnati da numerosi dirigenti e tifosi della Roma, han- no partecipato ai riti solenni di messa di Alloro, senza titolari, che avevano ascoltato una confe- renza del dott. Ronzio sul tema: «Fuori gioco e ostruzionismo».

Nel pomeriggio di oggi la Roma si allenerà con l'astrea; la forma- zione giallorossa scenderà in campo prima di numerosi tifosi, tenuti a riposo per motivi precavutani.

**L'Informatore**

— Tenetel — esclamò il re — riprendetelo, il vostro bambino! — E, buttandolo violentemente sul letto, usci gridando:

— Mai! Mai!

La principessa dette un grido e prese tra le braccia il bambino che piangeva.

Il principe cadde su una se- duta senza avere la forza di pronunciare una parola.

Il cavaliere, che evidentemen- te era dietro la porta, lo aprì e, pallido di un morto, raccolse la supplica che era caduta per terra.

**IL NUOVO CARCERIERE**

Qualche giorno dopo, un gio- vane popolano batte alla porta del carcere e chiese di parlare col governatore da parte di suo padre, capo carceriere.

Il governatore ordinò che fosse introdotto.

Allora il giovane gli disse che

il suo padre, Riccardo Monti men- tre attraversava via Toledo era

stato ferito da un mortaietto e

trasportato all'ospedale del Pe- legri.

Il ferito l'aveva subito fatto

chiudere, gli aveva dato le chiavi e l'ordine di recarsi dal go- vernatore per giustificare la sua

signora nuora, aveva perduto

il tempo. Quella donna è con-

dannata, quella donna morrà.

— Sire! — balbettò il prin- cipe.

— Se anche Dio in persona

voleste salvare io, entreti in

il centro Dio.

— Sire, in nome di questo

tempo.

— Diamine, cara figlia — disse il re — parte che sia ben difficile quello che desiderate.

E tenendo il bambino al

braccio sinistro ripiegato, prese

con la destra la cravatta e farsi

guardando il principe

Francesco, che rimbalzò, e la

principessa Maria Clementina che si lasciò ricadere sul guan- giale.

Il re cominciò a leggere, ma

fin dalle prime parole aggrottò

le sopracciglia, e l'espressione del suo viso divenne sinistra.

— Oh — disse anche prima di aver voltato la pagina — se era questo che avevate da chiedermi, mio signor signor, e voi, mia signora nuora, aveve perduto il tempo. Quella donna è con-

dannata, quella donna morrà.

— Sire! — balbettò il prin-

cipe.

— Se anche Dio in persona

voleste salvare io, entreti in

il centro Dio.

— Sire, in nome di questo

tempo.

— Diamine, cara figlia — disse il re — parte che sia ben difficile quello che desiderate.

E tenendo il bambino al

braccio sinistro ripiegato, prese

con la destra la cravatta e farsi

guardando il principe

Francesco, che rimbalzò, e la

principessa Maria Clementina che si lasciò ricadere sul guan-

giale.

Il re cominciò a leggere, ma

fin dalle prime parole aggrottò

le sopracciglia, e l'espressione del suo viso divenne sinistra.

— Oh — disse anche prima di aver voltato la pagina — se era questo che avevate da chiedermi, mio signor signor, e voi, mia signora nuora, aveve perduto il tempo. Quella donna è con-

dannata, quella donna morrà.

— Sire! — balbettò il prin-

cipe.

— Se anche Dio in persona

voleste salvare io, entreti in

il centro Dio.

— Sire, in nome di questo

tempo.

— Diamine, cara figlia — disse il re — parte che sia ben difficile quello che desiderate.

E tenendo il bambino al

braccio sinistro ripiegato, prese

con la destra la cravatta e farsi

guardando il principe

Francesco, che rimbalzò, e la

principessa Maria Clementina che si lasciò ricadere sul guan-

giale.

Il re cominciò a leggere, ma

fin dalle prime parole aggrottò

le sopracciglia, e l'espressione del suo viso divenne sinistra.

— Oh — disse anche prima di aver voltato la pagina — se era questo che avevate da chiedermi, mio signor signor, e voi, mia signora nuora, aveve perduto il tempo. Quella donna è con-

dannata, quella donna morrà.

— Sire! — balbettò il prin-

cipe.

— Se anche Dio in persona

voleste salvare io, entreti in

il centro Dio.

— Sire, in nome di questo

tempo.

— Diamine, cara figlia — disse il re — parte che sia ben difficile quello che desiderate.

E tenendo il bambino al

braccio sinistro ripiegato, prese

con la destra la cravatta e farsi

guardando il principe

Francesco, che rimbalzò, e la

principessa Maria Clementina che si lasciò ricadere sul guan-

giale.

Il re cominciò a leggere, ma

fin dalle prime parole aggrottò

le sopracciglia, e l'espressione del suo viso divenne sinistra.

— Oh — disse anche prima di aver voltato la pagina — se era questo che avevate da chiedermi, mio signor signor, e voi, mia signora nuora, aveve perduto il tempo. Quella donna è con-

dannata, quella donna morrà.

— Sire! — balbettò il prin-

cipe.

— Se anche Dio in persona

voleste salvare io, entreti in

il centro Dio.